

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°2/2023

ANNO LXVI
APRILE - GIUGNO

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano



***“Custodiranno i giovani
come un deposito prezioso e santo”
(S. L. Pavoni)***

ANCORA

CANZONI IN CLASSE

(Lorenzo Galliani)

Chi ha detto che le canzoni degli ultimi anni sono tutte superficiali? Qualcuno che non le ha ascoltate, evidentemente.

Dai Pinguini Tattici Nucleari a Tananai, da Valerio Mazzei a Mr. Rain, una playlist "pronta all'uso" di 99 canzoni per insegnanti coraggiosi e desiderosi di entrare in dialogo con i loro studenti.



Pag. 128 - € 14.00

www.ancoralibri.it

QUANDO UN MUSICISTA RIDE

(Brunetto Salvarani - Odoardo Semellini)

Dalla A di Amore alla V di Vita, il lessico fondamentale del mondo stralunato di Enzo Jannacci, genio creativo musicale della canzone d'autore italiana.

Un invito all'ascolto di un artista che ancora, e ancora per molto, ci precede nel futuro.



Pag. 192 - € 19.00

www.ancoralibri.it



In copertina.
Immagine simbolo del GioFest Pavoni 2023 a Montagnana (PD).

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2023 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario



Riconoscenza

2 *Non posso non riconoscere la mano del Signore*



Editoriale

3 *Camminata e GioFest, due perle della stessa collana* di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4 *ÀNCORA-WOW: Non si tagliano i piedi a una ragazza*



Fatti e persone

6 *Carità... è donare la vita*



8 *Educazione e intelligenza artificiale*



10 *Me+Te Comuni*



12 *Let's Vibe!*



15 *Una presenza viva*



Giopav

16 *Il padrone della messe è sempre all'opera....*



Ex allievi

18 *Brescia, Milano, Pavia*



Pavonianews

20 *Eritrea, Filippine, Italia*



31 *Spagna*



33 *Brasile*



Non posso non riconoscere la mano del Signore

Mons. Luigi Bragato (Verona 1790 – Praga 1874), discepolo prediletto di s. Gaspare Bertoni, fondatore degli Stigmatini, nel 1835 era stato inviato alla corte di Vienna come confessore dell'imperatrice Maria Anna di Savoia. A lui Il Pavoni era ricorso più volte per avere informazioni sulla pratica relativa al riconoscimento della Congregazione presso il governo austriaco.

Ora che la Congregazione, fondata l'8 dicembre 1847, stava muovendo i primi passi, il Pavoni gli scrive ancora una volta per mandargli le Costituzioni e un altro testo, forse le Regole fondamentali o il Regolamento dell'Istituto editi in quel medesimo 1847. La lettera che pubblichiamo è la risposta di mons. Bragato: ringraziando, manifesta la sua stima per il Pavoni e nella nuova fondazione riconosce che è all'opera la mano del Signore.

Li 24 Dicembre 1847

Reverendissimo Signore

La ringrazio quanto posso della distinta grazia ch'Ella mi fece di mandarmi i due libretti del di lei tanto benemerito Istituto, e delle consolanti notizie ch'Ella si compiacque comunicarmi colla pregiatissima sua.

Cominciai a leggere subito i due libretti con molto interesse, e non posso non riconoscere la mano del Signore, che ha voluto così grado grado suscitare un'Opera, che, propagandosi, sarà uno dei mezzi più vevoli a migliorare la presente generazione, od almeno un forte argine perchè il torrente del mal costume e della Irreligione maggiormente non dilaghi ed inondi tutte le patrie contrade.

Ma sieno le dovute laudi all'Altissimo autore d'ogni bene, ed a lei degnissimo istrumento delle misericordie Divine.

La prego d'essere persuaso che i di Lei comandi mi sono carissimi, e che farò sempre tutto ciò che mi sarà possibile per servirla.

Mi raccomando assai assai alle di lei efficaci preghiere e pieno di venerazione e di stima ho l'onore di protestarmi della S.V. Rev.ma Umilissimo Devotissimo Servitore

Luigi Bragato P.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Camminata e GioFest, due perle della stessa collana

Un sottile filo in filigrana collega la Camminata pavoniana al GioFest. Ogni anno nel sabato più vicino al primo giorno d'Aprile, seguendo un'antica e bella tradizione, un gruppo di giovani e meno giovani sale a piedi da Brescia a Saiano coprendo un itinerario di circa 14 chilometri. È la stessa strada che Lodovico Pavoni percorse nel 1849, pochi giorni prima di morire - proprio il 1° aprile - per una polmonite contratta sotto la pioggia, mentre si adoperava per portare in salvo i suoi ragazzi durante l'insurrezione dei bresciani contro gli Austriaci (le "dieci giornate" di Brescia, la leonessa d'Italia).

Il cammino, come tanti autorevoli pensatori ci hanno insegnato, è metafora della vita. Passo dopo passo, talvolta con lo zaino in spalla, si raggiunge la meta con la possibilità di osservare da vicino luoghi e persone incontrate. Quando si cammina si sta attenti a dove appoggiare i piedi e soprattutto si ha il tempo di pensare, di meditare. Che gioia poi sorseggiare l'acqua della borraccia e gustarla dissetandoci nel contempo! Il cammino ci rammenta che abbiamo una meta da raggiungere e la strada che percorriamo ci fa prendere atto che ci sono salite, disce-



se, curve, interruzioni, strettoie e buche. Insomma, non è la trasposizione simbolica della nostra realtà umana?

Quest'anno, poi, e nel giro di poco più di un mese, la gioventù pavoniana che si era inerpicata su su fino a raggiungere Saiano, ha dato vita a Montagnana ad un'altra manifestazione, il "GioFest Pavoni", una giornata festosa resa tale dalla complicità di tanti adulti generosi.

Dentro il GioFest c'è tutta la vitalità educativa dello stile pavoniano con quella sua straordinaria capacità di far operare insieme religiosi, genitori, amici e simpatizzanti a beneficio delle nuove generazioni.

Nell'era dell'intelligenza artificiale che dovrebbe affrancare

l'uomo da ogni tribolazione - una balla spaziale degna della boccaccesca storia di Calandrino e l'elitropia -, la gioia e la serenità dell'animo viene da semplici gesti come quelli di una camminata o di una caccia al tesoro in cui a cimentarsi sono insegnanti-educatori e giovani uniti nella stessa squadra. Un inno alla naturalità della vita così ben congegnata dal Padre Eterno che qualcuno vorrebbe ora sostituire con quella scienza di cui l'intelligenza artificiale sarebbe il prologo. Teniamoci stretti tante camminate e GioFest che rinfrancano mente e cuore quotidianamente insidiati da un mondo impazzito.

Alberto Comuzzi





NON SI TAGLIANO I PIEDI A UNA RAGAZZA

Romanzo ispirato a una storia vera
per adolescenti e adulti giovani

Nola, 11 anni, bretone di nascita, viene operata per una malformazione cardiaca. L'intervento ha successo, ma quando la piccola si risveglia dall'anestesia, non sente più le gambe.

Inizia un lungo percorso di consultazioni sulla terapia da intraprendere. I tanti medici interpellati sono discordi sulla decisione da prendere, ma alla fine le comunicano la sola e drammatica via di uscita: *l'amputazione*.

L'unico a dissentire da questa spaventosa ipotesi è il dottor Orso, che esclama: «Non si tagliano i piedi a una ragazza!».

I sentieri della vita sono spesso tortuosi. Il cammino su questi sentieri è difficile, senza un'attrezzatura adeguata. Vi si raccomanda una buona condizione fisica. E, se possibile, ... *dei piedi che funzionano*.

Nola, aiutata dal mondo immaginario che crea dentro di sé, inizia così un percorso di resilienza, di combattimento. Gli amici, i genitori, la nonna e la fantasia fanno da sfondo affettivo a questa avvincente storia. Si tratta di una storia di forza e di



riscatto: bisogna sempre combattere nella vita.

Che Nola (nella vita reale 'Natalia') sia una combattente, lo si vede già dall'illustrazione di *copertina*. Quegli stivaletti-anfibi che vediamo rappresentati sono frutto della sua creazione: recuperati in solaio, rinforzati e agghindati in modo creativo, le hanno permesso di camminare con maggior sicurezza durante la malattia.

Tanti sono gli ingredienti di questo romanzo:

- *l'amicizia e la solidarietà nel dolore*, espressi con una tenerezza commovente, sia nei personaggi reali sia nei personaggi fantastici;

- *la geografia e i paesaggi della Bretagna*, i colori, i profumi, la luce... *le gite in barca*;

- *la cucina bretona e le sue tradizioni alimentari*, tra le quali spicca il famoso "sanguinaccio";

- *la famiglia, il negozio di salumeria dei genitori, il lavoro, i canti e la pittura*;

- *la scelta esistenziale del futuro di Nola, il suo posto nel mondo*. Questo è un tema fondamentale nell'adolescenza: "chi sarò io, da grande?".

L'amica Camilla la inviterà a fare del teatro, del varietà. "Dovresti diventare un clown per fare battute ai bambini, dovresti scrivere loro delle storie e raccontarle su un piccolo palcoscenico. Dovresti... Dovresti..."

Ma Nola sceglierà ciò che meglio realizzerà la sua vita:

"L'anno prossimo me ne andrò. Per il sud, sulla costa forse. E laggiù potrò finalmente fare quello che ho sempre sognato di fare.

Lo farò per i bambini, per quelli che sono sani, ma anche e soprattutto per quelli che sono malati. Lo farò per i ragazzini che corrono nudi nei lunghi corridoi dell'ospedale, per le bambine che si svegliano spettinate al mattino quando non hanno più un capello sulla testa. Lo farò per i venditori

di gelati, i medici premurosi e le amorevoli infermiere. Lo farò per tutti i mostri che popolano il nostro pianeta, e ce ne sono molti più di quanto pensiamo. Lo farò per i miei amici, ma anche per quelli degli altri. Lo farò per ogni persona che sfoggia con orgoglio il colore della propria pelle, e lo farò anche per coloro che si nascondono. Lo farò per i bambini, appena un seme nel grembo materno, lo farò per gli adolescenti coperti di brufoli, per i loro genitori che si mangiano il fegato. Lo farò per gli anziani e soprattutto per le nonne. Lo farò per i velisti di tutto il mondo. Ma anche per chi preferisce la terraferma. Lo farò per clown, trampolieri, suore subdole e cowboy flemmatici. Lo farò per i poeti... soprattutto i poeti. E lo farò per i maiali che aspettano nel loro recinto la loro imminente fine. E, credetemi, ci metterò il cuore.

Nola trattenne il respiro. Poi ispirò con tutte le sue forze.

Gli occhi del pubblico erano puntati su di lei. Erano tutti pronti. Allora Nola cantò”.

L'autore del romanzo, **Tai-Marc Le Thanh**, è un famoso illustratore e incredibile narratore francese di letteratura per ragazzi. Ha un dono speciale per gli universi fantastici che racconta nei suoi libri, molti dei quali sono stati pubblicati anche in Italia.

Natalia, la donna vera cui egli ha dedicato il libro, a fine romanzo, così riassume la sua storia:

“Ho cantato. Non ne avete nemmeno l'idea. Tutte le volte che mi sono ripromessa di farlo.

E continuo. Finché il mio respiro me lo permetterà.

Ho riso. Non ne avete nemmeno l'idea.

Ho anche pianto.



Tai-Marc Le Thanh, autore del romanzo.

E sono sempre in piedi.

Sono rimasta Nola e ho ora...

Non importa quanti anni abbia...

Comunque, Nola non è nemmeno il mio vero nome.

D'altra parte, la storia che avete potuto conoscere è davvero ispirata alla mia vita. Dal momento preciso in cui sono uscita dall'infanzia fino al momento in cui la mia traiettoria è giunta alla frontiera di quel paesaggio inquietante che chiamiamo mondo degli adulti. Di questo periodo di transizione che chiamiamo “adolescenza”. Con un pizzico di fantasia, alcuni espedienti relazionali, ma con uno scrupoloso rispetto per i grandi eventi altalenanti che ne costituiscono gli intrecci.

Una grande altalena?

Questo movimento brusco che fa sì che si passi da uno stato ad un altro, con un'infinita sensazione di vertigine. Questo violento shock capace di farvi perdere momentaneamente il senso della realtà. Per scuotervi al punto da togliervi il respiro.

La grande altalena è il salto nell'ignoto, con tutto ciò che questa nozione può implicare di esaltante.

La grande altalena è inoltre come una corrente che potrebbe diventare sempre più forte, contro la quale sarebbe impossibile combattere. Vi allena, vi mette il culo sopra la testa. E voi non avete altra scelta che piegarvi alla potenza del suo flusso.

Mia nonna chiamava tutto questo gli imponderabili dell'esistenza (o le vicissitudini, a seconda del suo umore).

Con il senno di poi e con molta tenerezza, chiamerei tutto ciò semplicemente la vita”.

Carissimi lettori di VITA, questo è veramente un libro di risvegli e di rinascita, da leggere e da consigliare ai ragazzi e agli “adulti giovani”.

Giovanni Battista Magoni

Carità... è donare la vita

Ancora un dialogo di p. Raffaele Peroni, parroco della chiesa di s. Maria Immacolata a Brescia. Rispondendo al suo più o meno immaginario interlocutore, lo aiuta – e aiuta noi – a comprendere sempre meglio le diverse sfaccettature della figura di san Lodovico Pavoni.

Ogni tanto Beppe entra nella chiesa dove sono custodite le spoglie mortali di s. Lodovico Pavoni. Ci viene per una preghiera e per scambiare due parole con il prete, se è presente. Mi ha incontrato.

Ho letto, anche se non approfonditamente, la vita del Pavoni. Interessante quanto ha fatto. Ha avuto una bella intuizione ed ha lasciato un segno lodevole interessandosi di ragazzi e giovani poco considerati nella società del suo tempo. Però – permettimi di dire – era ricco, uno che non aveva difficoltà a fare colazione, pranzo e cena. Capaci tutti, se alle spalle non ci sono problemi economici! Una bella casa in via Moretto, qui in città. Una tenuta agricola ad Alfianello, nella bassa bresciana. La possibilità di avere una buona istruzione. Mi sorge una domanda: “Può un povero fare del bene?”.

Beppe ha un modo caustico nel proporre i suoi pensieri e tende ad essere provocatorio quando qualcuno lo sta ad ascoltare, specie se è un prete.

Tuttavia le sue parole sono il segno di alcuni interrogativi che sorgono dentro di lui. Ha l'ansia



A. Bogani, Pavoni, una vita donata. Tela dipinta per la chiesa di S. Agnese a Milano.

di avere sempre chiarezza, trovare risposte esaustive ai suoi dubbi, camminare sempre in sicurezza. Prosegue.

Lodovico aveva delle capacità ed alcune predilezioni. Gli piaceva pitturare... andava a caccia. Ai nostri giorni qualcuno storcerebbe il naso e direbbe che non può essere un santo a causa di questo suo hobby venatorio. Però i figli dei

suoi contadini questo non potevano permetterselo. Loro dovevano lavorare duramente per avere qualcosa da mettere sotto i denti.

Leggendo la sua vita, ho notato che ha potuto anche permettersi di avere un insegnante solo per lui. Non so molto su cosa era possibile fare, a questo riguardo, ai suoi tempi, come era la situazione scolastica. Tuttavia era qualcosa non alla portata di tutti. Non doveva certo lavorare per mantenersi. Sarei capace anch'io di realizzare quello che lui ha fatto!

Beppe si ferma per tirare il fiato. La sua vena provocatoria ha raggiunto l'apice ed ora ha bisogno di una sosta. Mi scruta per vedere la mia reazione, se è riuscito a mettermi in imbarazzo ed a fare colpo. Dimentica, però, che i preti ne sanno una più del diavolo.

A me hanno fatto piacere queste sue notazioni perché permettono di fare chiarezza su queste tematiche e di vedere una persona che fa il bene non tanto dal punto di vista esterno, quanto, invece, nella sua interiorità, in quelle motivazioni profonde che generano le scelte concrete.

Intervengo per chiarire alcuni concetti circa quanto Beppe afferma.

Giusto quello che dici. Però devi chiederti perché lo ha fatto. Non è questione di cose e di beni, ma di mente e di cuore. Avrebbe potuto fare altre scelte più comode e produttive, come tanti hanno fatto e fanno tuttora. Approfittare dei soldi, dei possedimenti, degli studi e delle capacità per costruirsi una carriera ed un posto remunerativo, sotto tutti i sensi, nella società. Non ci sarebbe nulla da rimproverargli se avesse percorso questa strada. A ben vedere, è ciò che accade anche oggi.

Poteva divertirsi, fare la bella vita. Coltivare quanto gli piaceva e lo soddisfaceva. Per esempio, darsi alla pittura, andare a caccia,... E poi farsi servire in tutto, visto che era un padroncino da piccolo e poteva essere e comportarsi come i nobili del tempo da grande.

Ma questo tipo di scelta, quella che il Pavoni ha fatto, non è normale nella vita. Oggi rischierebbe di essere come un pesce fuor d'acqua. Ammirato sì, ma non certo seguito fino in fondo. Magari pubblicamente lodato ed esaltato, ma poco imitato se non a parole. Basta guardare voi preti e frati!

Stai parlando con una lingua che sembra fatta di cartavetro. Ti piace mettere in imbarazzo le persone e ne godi, se ci riesci. Credo, però, che questo sia un modo banale per evitare e scaricare su altri quanto senti impegnativo per te, ma con il quale fai fatica a confrontarti.

Adesso mi stai facendo la predica! È il tuo mestiere. Lo capisco.

Dimmi ancora qualcosa che possa aiutarmi a comprendere il perché di certe scelte radicali, come ha fatto il Pavoni.



Il pellicano, simbolo del dono di sé. Bronzo della lapide funeraria di L. Pavoni, ora sotto il monumento in fondo alla chiesa dell'Immacolata a Brescia.

Mi sono chiesto anch'io, tempo fa, perché p. Lodovico ha voluto sporcarsi le mani con i ragazzi ed i giovani poveracci della sua Brescia. Era proprio certo che sarebbe riuscito a cambiare qualcosa nella realtà civile e religiosa del suo tempo? Questo, a dirti il vero, non lo so. Tuttavia si è dato da fare perché la sua vita, anche se non è stata un grande incendio, fosse almeno un focolare per alcuni giovani bisognosi. Il suo fuoco aveva come modello quel Gesù in cui credeva e che aveva stregato la sua mente, la sua anima ed il suo cuore.

Anche se avesse avuto poco o nulla, senza beni né ricchezze, avrebbe inventato qualcosa d'altro per fare del bene. In fondo, sai bene che l'amore è inventivo, accende la fantasia e rende capaci di cose straordinarie. Prova a pensare alla tua vita ed a cosa vuol dire "voler bene". Ti sei mai innamorato?

Su questo hai ragione. Ho avuto lampi di innamoramento. Mi pareva di essere veramente me stesso fino in fondo perché non pensavo egoisticamente, ma a quella ragazza che, allora, era

la mia fiamma. Mi andava di fare qualche pazzia, pur se non era nel mio carattere. Però allora esisteva solo lei. Poi la realtà, non so se dire "purtroppo", mi ha fatto tornare con i piedi per terra.

E adesso?

Vado di più con i piedi di piombo perché voglio un focolare e non un falò passeggero. Voglio che il mio amore sia duraturo.

Anche il Pavoni ha voluto dare continuità alla sua opera. Un cammino lento e faticoso anche per lui. Però aveva sempre la "legna" perché il fuoco della sua vita personale e della sua opera non si spegnesse mai. Anche quando i mezzi materiali scarseggiavano e l'autorità civile e religiosa pareva più lenta delle lumache. Aveva il chiodo fisso – tecnicamente si chiama "carisma" – di aiutare i ragazzi poveri ed orfani perché crescessero nella fede cristiana ed imparassero un lavoro dignitoso. Ha fondato una congregazione, imitando così il suo e nostro Gesù, che ha lasciato alla Chiesa e ad ognuno di noi il compito di continuare la sua opera di salvezza e perpetuare il suo amore.

Grazie per queste "delucidazioni". Sanno un po' di predica, ma cercherò di pensare a quanto mi hai detto.

La chiesa è aperta. Non aver paura ad entrarci. Magari, se mi trovi, prova a provocarmi ancora con le tue parole graffianti ed i tuoi pensieri, a volte turbinosi. Arrivederci, Beppe.

p. Raffaele Peroni

Educazione e intelligenza artificiale



Continuando a seguire le varie iniziative legate al “Patto Educativo Globale”, ospitiamo un articolo di uno dei componenti del Segretariato. Alla scoperta del “Chat-GPT” e degli interrogativi che pone agli educatori.



Chat-GPT? Si tratta del nuovo e rivoluzionario strumento linguistico lanciato nel novembre scorso (2022) chiamato ChatGPT (Chat Generative Pre-trained Transformer, traducibile in “trasformatore pre-istruito, generatore di programmi di dialogo”) capace di dialogare con l'uomo al punto da rendere quasi impossibile riconoscere se chi sta interagendo è un essere umano o una macchina.

Questo nuovo strumento dell'Intelligenza Artificiale (I.A.)

del quale in questi mesi si sta parlando molto, a proposito e anche a sproposito, sta cambiando rapidamente vari settori della società e soprattutto il mondo dell'educazione. Alcuni educatori più che un'opportunità, lo vedono come una minaccia e non come un'occasione straordinaria per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento. Ciò che bisogna temere non è infatti l'I.A. (che è solo una macchina) ma l'uomo che userà questo strumento. Come educatori dobbiamo essere attenti e aperti alle

novità del nostro tempo, e saper cogliere l'aspetto positivo di ogni nuova scoperta per conoscere come sfruttare al meglio le nuove tecnologie per la crescita delle persone.

Il Chat-CPT è la continuazione di una rivoluzione iniziata anni fa con l'apparire dei primi computer e il WEB. I motori di ricerca (Google, Yahoo, Safari, etc.) avevano già rivoluzionato il nostro modo di apprendere e di fare ricerca. Infatti con i motori di ricerca tutti, in qualsiasi parte del mondo, possono accedere

in brevissimo tempo a una quantità smisurata di fonti, da selezionare con facilità, con un risparmio enorme di tempo (non ci si deve più dislocare nelle biblioteche e cercare tra migliaia di libri) e un accesso a una gamma di dati infinitamente maggiore di quelli che una biblioteca ci può offrire.

Ora con questo nuovo strumento del Chat-GPT impiegheremo ancora meno tempo perché esso non offre solo la lista dei documenti bibliografici da consultare, ma addirittura produce testi completi e ben fatti, che si evolvono (“chat generative”) in dialogo con noi.

Vari settori si sentono minacciati, come per esempio i traduttori linguistici, i giornalisti (ci sono giornali e riviste con articoli interamente redatti dal Chat-GPT) e anche gli insegnanti che temono di venire sostituiti da questo strumento. Gli insegnanti dovranno rivedere anche il modo di valutare gli studenti: sarà opportuno dare compiti scritti per casa quando non si riesce a distinguere se un testo è stato scritto da un essere vivente o da un robot?



Un altro problema riguarda il “digital divide”: il progresso dell’I.A. colmerà il divario digitale sia geografico che interno o aumenterà ancora di più le differenze? Non sarebbe opportuno includere nel Patto Educativo Globale il tema della globalizzazione dei vantaggi dell’Intelligenza Artificiale?

Siamo ancora agli inizi di questa nuova sfida, le prestazioni di questo strumento sono sorprendenti e in continuo perfeziona-

mento e non sono ancora prevedibili tutti i futuri sviluppi. Siamo però fiduciosi nella saggezza dell’uomo che saprà fare tesoro di questa incredibile opportunità per lo sviluppo dell’intera umanità.

P. Ezio Lorenzo Bono

CSF del Segretariato
per il Global Compact on Education
(articolo tratto da:
Famiglia Nostra News, 4-2023.
<https://www.sacra-famiglia.it/index.php/news>)



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.ilsegnotipografico.it



Me+Te Comuni

Si è svolta, sabato 1° aprile, la XXIII Camminata pavoniana Brescia-Saiano. Giochi al mattino, negli spazi della Pavoniana di Brescia, e partenza nel primo pomeriggio. Centinaia i partecipanti.



Quella di quest'anno è stata la ventitreesima edizione di una manifestazione, aperta a tutta la Famiglia pavoniana (ragazzi, giovani, adulti e famiglie), per ricordare il sacrificio di san Lodovico Pavoni che proprio il 1° aprile 1849 chiudeva a Saiano (BS) la sua esistenza terrena. Il cammino fatto per mettere in salvo i suoi ragazzi dai moti rivoluzionari passati alla storia come le "Dieci Giornate di Brescia", gli aveva procurato la polmonite, ma insieme era il segno di una vita spesa per i giovani, a tempo pieno.

Come avviene da alcuni anni, la Camminata vera e propria si è svolta nel pomeriggio, mentre al mattino, dopo un momento di preghiera davanti alla tomba di san Lodovico Pavoni, ragazzi e i



giovani delle diverse istituzioni educative si sono affrontati in alcuni tornei di calcio a 5, di pallavolo e di calcio-balilla. Agli adulti, invece, è stata data la possibilità di una visita guidata ai luoghi pavoniani della città.

Il pranzo al sacco, consumato in semplicità e amicizia negli ampi cortili della Pavoniana, ha riassetato le forze per iniziare la "Camminata", partita puntualmente alle 14.00 dal sagrato della Chiesa dell'Immacolata. Durante il percorso, prima una sosta a Gussago per riprendere fiato e poi l'ultima fatica, la salita da Saiano al "Calvario", dove è conservata la "stanza della luce", il luogo dove padre Pavoni ha portato a termine il sacrificio della sua vita. Nel cortile sottostante, dove ora ha l'entrata l'Accademia Symposium, che propone corsi di formazione professionale e ITS in campo agroalimentare, il momento conclusivo: la rievocazione delle

ultime ore di p. Pavoni, il balletto con le coreografie curate ormai da moltissimi anni dalla scuola di Montagnana, le parole del Provinciale e un ottimo ristoro.

Sulla maglietta-gadget per tutti i partecipanti il logo, da leggere in tutte le sue diverse combinazioni: "me+Te Comuni", perché un cammino senza meta è un vagabondaggio inutile;



“mete comuni” perché è bello e porta lontano camminare insieme (*me+te*) e anche perché, camminando sulle sue tracce, vogliamo fare nostre le mete di padre Pavoni.

La numerosa partecipazione ha detto ancora una volta la forza di un appuntamento che si rinnova ogni anno. Alla prossima, allora!



C'eravamo anche noi!

Roma - 1° aprile 2023, seconda edizione della Camminata Pavoniana Romana. Brescia è un po' distante da Roma, ma in contemporanea con la Camminata pavoniana “ufficiale”, una quarantina di amici della Parrocchia e di Casa Famiglia Lodovico Pavoni ha intrapreso un pellegrinaggio dalla chiesa di San Barnaba Apostolo al Santuario di S.M. in Trastevere. Un percorso sicuramente più breve e meno impegnativo, ma ugualmente significativo, che ha voluto testimoniare il nostro affetto per San Lodovico Pavoni, e proprio nel giorno in cui nel 1849, a Saiano lasciava questo mondo per ricongiungersi al Padre. Percorso oltretutto molto piacevole anche dal punto di

vista artistico, che ci ha fatto attraversare alcuni dei luoghi più suggestivi del centro di Roma. Ospite di eccezione la mascotte dell'Oratorio Padre Claudio Santoro: Yauss, il bellissimo cagnolino di p. Carlo.



Messico - Il fuso orario non ha permesso la contemporaneità, ma anche in Messico, a Lagos de Moreno, si è svolta la Camminata pavoniana. Quest'anno non hanno potuto partecipare i ragazzi di Atotonilco e l'hanno realizzata partendo dal nostro “albergue”, visitando la chiesa del Carmen e concludendo con la Messa nella chiesa di Moya, dedicata alla Immacolata.



Let's Vibe!

23 maggio 2023: finalmente una nuova edizione del GioFest Pavoni. Ragazzi e giovani di tutte le realtà educative pavoniane insieme per un giorno di festa nel nome di san Lodovico Pavoni. A Montagnana (PD) il maxi-raduno. La parola a due giovani della scuola di Milano che hanno partecipato all'organizzazione.

Creatività, entusiasmo, idee e tanto tanto impegno sono stati aspetti fondamentali per la riuscita del nostro primo GioFest!

Da anni ormai ci raccontavano il GioFest 2019, l'ultimo incontro prima che scoppiasse la pandemia. Una festa incredibile dove si radunano alcune realtà pavoniane, dove si gioca, si balla, si canta e si condividono momenti tutti insieme.

Non avendo mai partecipato ad un evento simile mi era difficile immaginare il risultato finale, ma quando ci è stato proposto di fare parte del team organizzativo ho subito accettato con *entusiasmo*.

Come me c'erano altri ragazzi con tantissime idee e pronti a mettersi in gioco. Noi del team di Milano avevamo la parte di gestione dei social e delle grafiche, tra cui la creazione del logo; dal nome proposto "Let's Vibe" sono nate tantissime idee in linea con la nostra percezione di *Vibrazione*, un misto di colori, suoni, musiche, emozioni e sensazioni.

Personalmente la *vibrazione*, l'emozione, più grande è stata vedere centinaia di magliette colorate con il logo, da me realizzato, stampato.

Dopo mesi di lavoro, incontri e consegne, grazie ai professori



con cui abbiamo cooperato, ho visto prendere forma a tutte le nostre idee, in una giornata indimenticabile che purtroppo è volata via troppo in fretta tra giochi, risate, musica, interviste, granite (per la sopravvivenza) e tanta collaborazione.

Giulia China



Non avevo mai partecipato ad un GioFest prima di quest'anno e quando mi hanno chiesto se volessi collaborare per l'organizzazione sono rimasto davvero molto sorpreso; è iniziato tutto con la proposta entusiasta di un mio professore e si è rivelata un'esperienza che mi ha permesso di conoscere nuove persone e realtà, creando nuovi legami e amicizie. Ogni riunione era in un posto diverso, con ragazzi come me pronti a mettersi in gioco per creare un evento unico; la collaborazione è stata facile e divertente e mi ha permesso di crescere sotto vari aspetti, senza mai perdere di spensieratezza e risate varie. Tutti i professori con cui abbiamo lavorato hanno dato vita ai nostri pensieri e alle nostre iniziative mettendo i ragazzi al centro del progetto. Alla fine, abbiamo creato qualcosa di cui andare fieri e che ha riscontrato anche successo, dandoci quindi ancora più soddisfazione: tra loghi, bandiere, musica e giochi è stato il lavoro più divertente che abbia mai fatto a scuola!

Se mi dovessero chiedere di organizzare un altro GioFest domani, sarei già pronto con delle nuove idee!

Giorgio Rambelli

Le immagini parlano da sole. Per la cronaca la giornata ha visto la partecipazione di un migliaio di giovani, accompagnati da decine di insegnanti ed educatori, che hanno letteralmente invaso e riempito di voci e colori il centro storico di Montagnana raccolto dentro le sue mura medievali. Un dettagliato "Vademecum" ha segnato tempi (quasi sempre rispettati) dei diversi momenti: il lancio della giornata con le parole del Provinciale



VALLADOLID - 1° classificato

d'Italia; il grande gioco al mattino, con i ragazzi divisi per squadre contrassegnate dallo stendardo e dal nome di una delle città del mondo dove ci sono attività pavoniane; lo spettacolo del pomeriggio nel grande tendone innalzato nella piazza principale e gentilmente messo a disposizione dell'amministrazione comunale. Musica, alle-

gria, voglia di nuovi appuntamenti, già si pensa al prossimo evento.

E per finire un grazie alla Commissione, religiosi, insegnanti, ragazzi/e che con tanto entusiasmo e generosità hanno messo a disposizione tempo ed energie per mettere in moto una macchina davvero complessa... ma ne è valsa la pena!



BRESCIA - 2° classificato



TRADATE - 3° classificato



SAN LEOPOLDO - 1° classificato

Complimenti!

Il servizio fotografico è dedicato alle squadre vincitrici del GioFest 2023.

Attenzione: il nome identifica la squadra, non la provenienza dei partecipanti!

Per la fascia 3-5 superiore:

1° Valladolid con 119 punti

2° Brescia con 116 punti

3° Tradate con 105 punti

Per la fascia 3 media-2 superiore:

1° a pari merito: Bogotà e San Leopoldo con 115 punti

2° a pari merito: Albacete, Belo Horizonte e Patos de Minas con 102 punti



BOGOTÀ - 1° classificato



Gruppo ALBACETE - 2° classificato



PATOS DE MINAS - 2° classificato



BELO HORIZONTE - 2° classificato

Una presenza viva

Allievi dell'Opera Pavoniana coinvolti per la creazione di eventi nell'ambito di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023. Alla scoperta delle radici bresciane dell'opera di san Lodovico Pavoni



La Fondazione della Comunità Bresciana ha lanciato un'iniziativa in grande stile per Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023. Ha coinvolto tante realtà che operano nel territorio di Brescia, per far conoscere la bellezza dei luoghi, il potenziale turistico, l'impegno nell'innovazione rivolto

al futuro e quanto c'è di peculiare da scoprire.

Alla proposta, dal titolo *Call to action Cultura, Reti e Territorio*, hanno risposto ottantacinque enti. Ne sono stati selezionati cinquantacinque, tra i quali anche l'Opera Pavoniana, unico ente religioso, accanto a trenta associazioni, dieci cooperative

sociali, nove fondazioni, un istituto scolastico, un ente pubblico. L'obiettivo è di lavorare insieme per creare eventi per l'Anno della Cultura, in vista di continuare anche in futuro a collaborare allo stesso modo. L'Opera Pavoniana parteciperà con il progetto *Altro TE-ATRO*, facendo conoscere luoghi e carisma che si riferiscono a san Lodovico Pavoni.

L'inaugurazione dell'iniziativa è avvenuta nell'Auditorium di San Barnaba, gremito all'inverosimile, con la presentazione delle molteplici iniziative, all'interno di un concerto musicale eseguito dall'orchestra del Conservatorio di Brescia. Non dimentichiamo che l'Auditorium di San Barnaba è l'ex chiesa dove è nata la Congregazione e dal 2016, cioè dall'anno della canonizzazione, è dedicato anche a san Lodovico Pavoni.





Il padrone della messe è sempre all'opera...

A Milano i Ministeri del Lettorato e Accolitato

30 aprile, domenica del "Buon Pastore" e Giornata mondiale di preghiera per le vocazio-

ni. La comunità parrocchiale di Milano s. Giovanni Evangelista ha accolto e partecipato con gioia al conferimento del ministero del Lettorato da parte del Superiore provinciale, p. Dario Dall'Era, a due giovani pavonia-

ni, Paul e David, mentre altri tre, Ernesto, Norlie e Davide hanno ricevuto il ministero dell'accolitato. Tappe significative nel cammino di formazione per essere sempre più a servizio della Chiesa e dei giovani.



Nel pomeriggio i giovani della comunità di Brescia venuti per la celebrazione, prima di ritornare a casa, hanno visitato la Basilica di S. Ambrogio, respirando la bellezza e la spiritualità che emerge dallo stile romanico che la caratterizza.



A Gama (Brasile) un nuovo presbitero

Con grande gioia la Provincia pavoniana del Brasile ha visto uno dei suoi figli diventare sacerdote.

P. Gustavo Santos Freitas, originario di Maceió, è stato ordinato presbitero a Gama, nella Parrocchia di São Sebastião, lo scorso 13 maggio, memoria liturgica di N.S. di Fatima, per

l'imposizione delle mani di Dom Antônio Aparecido de Marcos, Vescovo ausiliare di Brasília. Molto partecipata la celebrazione e visibile l'emozione dei suoi genitori che lo hanno accompagnato all'altare. Ora p. Gustavo appartiene alla comunità del CEAL di Brasília: è impegnato nell'attività educativa e collabora alla pastorale della parrocchia di São Sebastião di Gama. A lui gli auguri perché sia fedele al motto che si è scelto per l'ordinazione: "Io sono il buon Pastore. Il buon Pastore dà la vita per le pecore" (Gv 10,11)



Brescia

INSIEME A SAIANO E ALLA FESTA DELL'ASSOCIAZIONE

Ex Allievi di Brescia e comunità religiosa hanno organizzato il tradizionale pellegrinaggio a Saiano per la liturgia delle Palme. Dopo la celebrazione dell'Eucaristia, la visita alla "Stanza della luce", dove san Lodovico Pavoni proprio nella Domenica delle Palme del 1° aprile 1849 ha portato a compimento il dono della vita. Un momento vissuto sempre con commozione e con profondo senso di gratitudine.



Anche quest'anno la festa sociale ha visto una buona partecipazione di Ex allievi e di loro familiari e amici. L'incontro si è tenuto domenica 4 giugno, nel 98° anno di fondazione dell'Associazione, e la bella giornata lo ha reso gioioso fin dal momento dell'accoglienza.

Dopo la Messa delle 11.30 in S. Maria Immacolata abbiamo pregato sulla tomba di san Lodovico Pavoni, affidandogli le necessità delle nostre famiglie e il futuro della missione educativa pavoniana.



Milano

LE PALME A GRAZZANO VISCONTI

Finalmente dopo due anni di pandemia e restrizioni dovute al Covid, la macchina organizzativa dell'associazione ex allievi di Milano, è ripartita alla grande per festeggiare insieme "la domenica delle Palme". Una cinquantina di ex allievi in pullman e alcuni con mezzi propri hanno raggiunto



questo stupendo borgo piacentino. Dopo la tradizionale “benedizione degli ulivi” e il pranzo nel salone del ristorante “Il Biscione”, il pomeriggio è stato un



girovagare tra le vie e la “corte del borgo” dove tra rappresentazioni di “tiro con l’arco e duelli in costume tipico medievale” si è consumata la giornata.



Pavia

CENTO ANNI: UNA STORIA

Il 28 maggio, in coincidenza con la festa Liturgica del Santo Fondatore e della Pentecoste, abbiamo celebrato il 100° anniversario dell’Associazione. Sono stati ricordati i nostri Ex compagni, Padri e Fratelli che hanno fatto la nostra storia.

Per l’occasione abbiamo realizzato una chiavetta USB contenente moltissime foto degli anni d’istituto, dei nostri Raduni e le pubblicazioni approntate nel corso degli anni dall’Associazione, compresi tutti i numeri del nostro “Camminiamo Insieme”. E per festeggiare in allegria anche un’artistica bottiglietta di grappa, con le sembianze dello stivale italiano, realizzato con la determinante collaborazione del caro padre Walter.

Colma di significati l’Assemblea celebrativa con gli interventi degli Ex, dei Pavoniani, dei Dirigenti e Professori della scuola media “Leonardo da Vinci”.

Sono stati focalizzati i valori ed i significati che hanno avuto gli Artigianelli in Pavia e la testimonianza che la nostra Associazione lascia soprattutto ai giovani allievi che oggi frequentano l’edificio che un tempo ci accolse.



Al pranzo conviviale si è unito mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia, che ci ha dimostrato il suo apprezzamento e impartito la solenne benedizione.

L’evento ha avuto una larga eco anche sul quotidiano “La Provincia Pavese”, che gli ha dedicato un ampio servizio.

Cento Anni! Ma non finisce qui. Altri significativi progetti abbiamo in programma e nel cuore. Forse... non potremo vederli, ma sappiamo che qualcuno li realizzerà!



Eritrea

COMUNITÀ PAVONIANE

Dopo cinque anni, il Superiore generale ha potuto recarsi ad incontrare i fratelli della Delegazione eritrea e a gioire per la presenza pavoniana in queste terre benedette.

Ad Asmara ci sono **Villa Regalio**, dove vivono i Fratelli di voti temporanei, e **Villa Reviglio**, che è una casa famiglia (casa Pavoni). Poco distante sorge il **PSC (Pavoni Social Centre)** che è la sede della Delegazione e della sua amministrazione. Qui si trova la grande biblioteca creata da Fr. Ezio Tonini e molti giovani vengono ogni giorno per consultare i libri e per usufruire di un luogo adatto allo studio e alla formazione. Ci sono infatti anche laboratori di legatoria, taglio e cucito, parrucchiere...

Nel villaggio di **Tsezega**, in un ambiente totalmente rurale vicino ad Asmara, vive un'altra comunità. Qui ci sono solo due famiglie cattoliche - in maggioranza sono ortodossi - ma la comunità pavoniana ha una presenza significativa e i religiosi sono amati, apprezzati e riconosciuti da tutti.

Non possiamo che rendere grazie a Dio e a questi fratelli: il Signore benedica loro e il loro popolo.



Nelle foto l'incontro del Superiore generale con il Nunzio – rappresentante del Papa – e con le diverse realtà visitate.

Filippine

ST. LODOVICO PAVONI PARISH - ANTIPOLLO

Anche la nostra parrocchia vive dei momenti che la liturgia e la devozione popolare ci propongono. I volti dei bambini che offrono i loro “fioretti di maggio” alla Vergine Maria e la processione del Corpus Domini, anche in mezzo al traffico cittadino, lo testimoniano.



Con particolare solennità abbiamo celebrato a fine maggio la festa di san Lodovico Pavoni – non dimentichiamo che la nostra è la prima parrocchia che gli è stata intitolata! -. Le sere della novena hanno visto il coinvolgimento dei nostri seminaristi e dei diversi gruppi parrocchiali e nella celebrazione conclusiva anche la partecipazione dei fratelli della Comunità del Noviziato. A San Lodovico Pavoni abbiamo affidato le nostre speranze.



Brescia

OPERA PAVONIANA

Grande festa nel tardo pomeriggio e sera di martedì 6 giugno, onorata anche dal passaggio di Emanuele Moraschini, Presidente della Provincia di Brescia: nel cortile dell'Opera Pavoniana, familiari, educatori e ragazzi delle cinque attività educative si sono ritrovati per concludere insieme il cammino di un anno. Molti ragazzi si



sono esibiti con la scalata sulla torre dell'arrampicata, mentre calorosi applausi hanno ricevuto le ragazze che hanno volteggiato in modo straordinariamente suggestivo sui tessuti. La cena all'aperto e l'estrazione di una sottoscrizione di ricchi premi hanno coronato un evento, ben preparato e partecipato in un clima di familiarità e di gioia.



La nostra seconda parrocchia di Brescia è dedicata a San Barnaba, a ricordare che la Congregazione è nata in quell'antica chiesa, tenuta allora dal nostro Fondatore. L'11 giugno abbiamo invitato mons. Daniele Salera, Vescovo ausiliare di Roma, che ha accettato volentieri, perché cresciuto nella omonima parrocchia pavoniana di Roma.

Dopo la celebrazione, egli, insieme con i suoi genitori, ha condiviso il pranzo con la comunità dell'Opera Pavoniana e ha poi visitato e pregato sulla tomba del nostro Santo Fondatore.

E domenica 13 giugno abbiamo celebrato con gioia i 50 anni di ordinazione sacerdotale del nostro parroco, p. Raffaele. Con la Comunità, parenti e amici, era presente anche don Giorgio, suo fratello sacerdote. Auguri!

Genova

CET COME UN ALBERO

In questi mesi abbiamo organizzato e partecipato a varie attività, ma quelle a cui teniamo di più sono quelle dedicate a p. Luca Reina: lo spettacolo “il battito del Sole”, che ha visto protagonisti alcuni ragazzi della Consulta diocesana, di cui p. Luca era presidente, insieme ai professionisti dell’Associazione Musicalmente e il 1° torneo di calcio “p. Luca Reina”, svoltosi al Fassicomo e che

ha visto la partecipazione di 6 squadre, con sostenitori al seguito, appartenenti a realtà educative genovesi.

Alla fine, abbiamo concluso la stagione scolastica con una cena che ha raccolto insieme ragazzi, familiari ed Educatori della CET e alla quale ognuno ha contribuito preparando le proprie specialità.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Anche quest'anno la nostra scuola ha partecipato all'emozionante sfida delle Olimpiadi della Stampa 2023! Sfide, emozioni e, soprattutto, l'opportunità di vi-



vere due giorni assieme a importanti aziende del settore, associazioni, scuole, insegnanti, studenti!

I nostri campioni - Giulia, Giorgio e Alysha di 4ITI, Martina e Matilde di 5ITI - accompagnati dal coach Simone Spagnolo e dal prof. Luca Galluzzi, hanno portato a casa il secondo posto... e l'assegno corrispondente, da spendere per attrezzature didattiche.



Continuiamo a parlare di riconoscimenti... In occasione del XXIX PELLITTERI'S DAY, che il 20 maggio ha riunito presso i Salesiani di Arese (MI) le eccellenze formative delle diverse scuole grafiche d'Italia, il prestigioso Pollicione d'Oro per il nostro Istituto è stato conferito a Diana Salati di 4IFP e a Francesca Pacciani di 5ITI. Complimenti!

Un doveroso omaggio al "decano" della Comunità, il nostro fr. Tullio, che il 1° giugno ha compiuto 93 anni. Lo abbiamo festeggiato anche a casa del nostro amico Nicola Furlone, che ci ha voluto suoi ospiti nel ricordo della sua carissima Irma che dal cielo continua ad animare la Famiglia pavoniana.



Milano

PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA

“Mi siete cari”. Così ci ha salutato l’Arcivescovo Delpini, all’inizio dell’Eucaristia celebrata al culmine della visita pastorale alla nostra Parrocchia. Parole dense, semplici ma che ci hanno colpito al cuore. Grazie, arcivescovo Mario, per essere stato con noi – nelle foto l’incontro con il gruppo Caritas e con il Consiglio pastorale – e per averci incoraggiati! È vero, oggi il cristiano è “impopolare”, ma “quando tutto sembra perduto, guardiamoci intorno, forse qualcosa nasce, sta nascendo... Alziamo la testa”.



Abbonati
a **Vita**
anche per
il 2023



QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.

c/c n. 38955209 intestato a ÀNCORA s.r.l.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it



Montagnana SFP LODOVICO PAVONI

Finalmente abbiamo ripreso a girare per il mondo per scoprire culture e modi di vivere diversi dai nostri. 80 alunni accompagnati da 10 formatori si sono avventurati tra Salisburgo e Monaco, ne hanno scoperto le bellezze e soprattutto hanno potuto stare insieme al di là delle attività scolastiche.



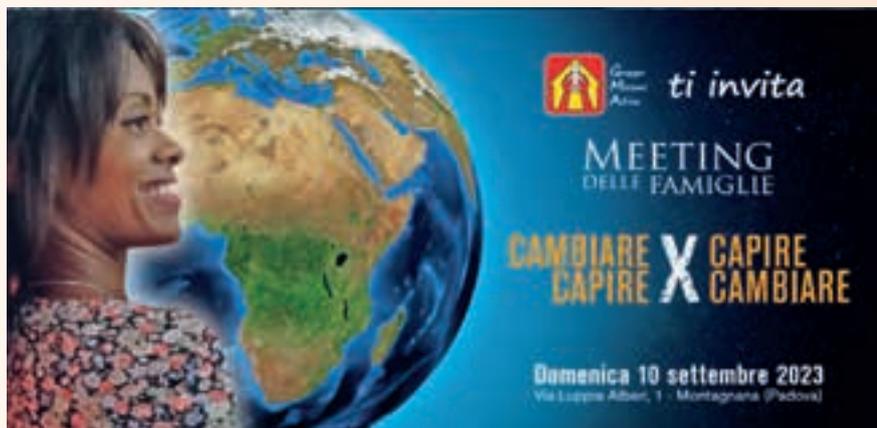
Momento impegnativo e pieno di emozioni tristi la visita al campo di concentramento di Dachau.



Nel Giovedì Santo abbiamo vissuto un momento di riflessione e condivisione con la comunità religiosa e i laici della Famiglia pavoniana presso il Santuario di Monte Madonna a Teolo sui colli Euganei; la giusta carica per arrivare sereni e preparati alla Pasqua.



Le nostre ragazze dell'anno abilitante di estetica sono state a Milano alla mostra BODY WORLD alla riscoperta dei corpi umani; occasione per approfondire la loro cultura sulla grandezza e complessità del corpo umano.



Monza COMUNITÀ PAVONIANA

Domenica 4 giugno 2023, festa della Santissima Trinità, ricorrenza patronale della nostra chiesa, abbiamo avuto tra noi mons. Daniele Salera, Vescovo ausiliare di Roma. Ha presieduto l'Eucaristia e ha ricordato Padre Pavoni. La sua conoscenza e amicizia con i pavoniani è da lungo tempo, perché è cresciuto nella nostra parrocchia di S. Barnaba a Roma.



Roma

CASA FAMIGLIA LODOVICO PAVONI

La solidarietà e l'aiuto alle persone più fragili e bisognose ha caratterizzato lo stile e la missione di "Casa Famiglia Lodovico Pavoni" fin dalla sua costituzione. Un impegno che continua, per l'opera di tanti volontari e il



buon cuore di molti benefattori. Ogni anno, grazie a loro, tanti bambini ricevono regali per Natale, calze piene di leccornie per la Befana e deliziose uova di cioccolato per Pasqua. E, come si vede dalle foto, i panni stesi ad asciugare vicino al "campetto" contribuiscono più che mai a connotare questa realtà come una vera e propria famiglia.

Infatti, per due mesi una famiglia nigeriana (papà, mamma e cinque meravigliose bambine), trovati all'adiaccio alla stazione Termini, sono stati accolti in Casa Famiglia, in attesa di una sistemazione da parte delle Autorità. Una accoglienza che il giorno 11 giugno, memoria liturgica di S. Barnaba e (quest'anno) solennità del



Corpo e Sangue di Cristo, è sfociata in un evento bellissimo: per mano di p. Carlo hanno ricevuto il battesimo Light, Lucky e Gift, tre delle cinque figlie. Per loro anche tre nomi italiani: Claudia, Carla e Maria.

Il 1° giugno 2023, alla presenza del Superiore Generale dei Pavoniani, p. Ricardo Pinilla e del Presidente del V Municipio di Roma, è stato inaugurato un nuovo campo di calcio all'interno dell'Oratorio P. Claudio Santoro.

Un ulteriore spazio di gioco destinato a tutti i ragazzi (e non solo) che frequentano l'oratorio, e dedicato al caro Sasà, "tuttofare" dell'oratorio per molti anni e ricordato con tanto affetto da tutti coloro che sono cresciuti in questo spazio. Il progetto è stato reso possibile grazie alle donazioni del 5 per 1000 di tante persone generose che credono nei nostri valori. A tutti il nostro più sentito ringraziamento.



Roma

PARROCCHIA SAN BARNABA

Due foto ricordano l'impegno della parrocchia nel mese di maggio. Tra Prime Comunioni e Cresime abbiamo avuto modo di essere in festa per tutto il mese. Tante belle speranze affidate alle giovani vite dei nostri ragazzi e ragazze con l'augurio che abbiano a sbocciare e portare buoni frutti.



Trento

ISTITUTO ARTIGIANELLI

Ogni anno a Trento aspettiamo la fine della scuola, ma non per andare in vacanza. Il motivo è semplice: la festa di fine anno! Spettacoli, musica, balli, buon cibo, ma soprattutto tanti prof e ragazzi insieme per festeggiare l'inizio dell'estate. Ecco qualche scatto della Edizione 2023: *Art in Party, Pop Art Edition!*



Ultimo viaggio per le nostre quinte. Una bella conclusione del percorso fatto agli Artigianelli, un viaggio tra l'arte e la storia di Vienna. Occasione per fermarsi, scoprire qualcosa di nuovo, trascorrere tempo di qualità insieme e prepararsi al meglio alla maturità in arrivo. Buon cammino ragazzi, il futuro vi aspetta!



Grandi soddisfazioni per un gruppo di studenti del quarto anno: i ragazzi si sono messi alla prova nella realizzazione di un cortometraggio per un concorso video *Ciak Junior*, rivolto proprio ai ragazzi. L'esperienza è stata arricchente dal punto di vista professionale, ma anche relazionale all'interno del gruppo. La vincita del primo premio per il miglior soggetto ha reso tutto ancora più emozionante!

Burkina Faso

CENTRO EFFATÀ

Una bella festa per i nostri bambini (e giovani) sordi. Battesimo, prima comunione e cresime per alcuni di loro ed altri sordi preparati di p. Antonio. Una lunga celebrazione (di 2 ore e mezza!!) che però ha reso felici gli interessati e tutta la comunità. L'augurio è siano testimoni gioiosi e credibili di quanto hanno professato!





Spagna
CÁCERES



Nel Venerdì Santo abbiamo accompagnato con preghiere e canti la liturgia della passione e morte di Gesù in un convento di suore di clausura.



Numerosa la partecipazione alla festa di San Lodovico Pavoni. Un bel momento per rinnovare la nostra volontà di seguire il suo esempio aiutando le persone più bisognose.



Un giorno speciale e pieno d'amore: Charo e Rubén hanno celebrato le nozze d'argento accompagnati da tutta la Famiglia pavoniana che ha condiviso questa bella festa.



Abbiamo avuto la gioia di celebrare la prima comunione di Isabella, la più giovane della nostra famiglia Pavoniana, circondata dall'affetto di famigliari e amici.



Durante tutto l'anno abbiamo collaborato con il Seminario Diocesano animando l'eucaristia con le nostre canzoni e partecipando ad un incontro solidale e benefico.



Tutti i giorni con un bel gruppetto di persone senza-tetto ci troviamo per prendere un buon cappuccino e un dolce. Un giorno, come si vede in questa fotografia, ci ha accompagnati anche il sindaco della città, che apprezza il nostro lavoro solidale.

Messico

ATOTONILCO E LAGOS DE MORENO

Festa di s. Lodovico Pavoni con i ragazzi delle due comunità. Colazione, un po' di gioco e, dopo la celebrazione della santa Messa e il bacio della reliquia del Fondatore, un tempo di convivenza, gioco e pranzo al parco del Cerrito.



A Lagos, ogni anno cerchiamo di festeggiare il Fondatore l'ultima domenica di maggio con la "Feria Pavoniana". Il pomeriggio è stato rallegrato dal gruppo musicale "Distinto Norteño" che fa capo a Samuel, un giovane che ha fatto l'esperienza dell'Albergue e del Seminario.

Abbiamo avviato una "scuola di calcio", un'attività per animare i ragazzi del quartiere a dedicare tempo allo sport. Dovrebbe seguire una scuola di pallacanestro e pallavolo.



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
ONLUS INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione. Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

Brasile
BRASILIA - CEAL



Brasile
POUSO ALEGRE

La *Escola profissional* a poco a poco ritorna ad essere quell'ambiente di formazione che la fece crescere nei primi anni del Novecento. Ci muove il desiderio di aiutare ragazzi e giovani a capire che hanno delle abilità e possono incrementarle e valorizzarle anche alla distanza dentro un lavoro solido e onesto, come il parrucchiere, l'estetista, il cuoco, l'esperto di informatica, di taglio e cucito... Accompagnare con spirito pavoniano e offrire un cammino di possibile realizzazione professionale è l'impegno di ogni giorno.





NON SI TAGLIANO I PIEDI A UNA RAGAZZA

(Tai-Marc Le Thanh)

Nola, 11 anni, viene operata per una malformazione cardiaca e, quando si risveglia, non sente più le gambe. I medici che consulta le comunicano una drammatica diagnosi: l'amputazione. Tutti, tranne il dottor Orso, che esclama: «Non si tagliano i piedi a una ragazza!». Nola, aiutata anche dal mondo immaginario che crea dentro di sé, inizia così un nuovo percorso.

PICCOLI GIORNI 2024

(Barbara Corti, Marinella Pessina)

Un coloratissimo calendario giornaliero con fogli staccabili per bambini.

- Sul fronte di ogni foglio il giorno della settimana con una illustrazione e un breve testo in rima. Sul retro è invece riportato solo il contorno del disegno, da colorare.
- Ogni domenica una lezione d'inglese con QR code.
- Il protagonista è un simpatico pandino: con lui i bambini si divertono



i nomi dei giorni della settimana, dei mesi, i colori, i numeri, l'alfabeto, le ore del giorno, ecc.

- Numerosi QR code compaiono nel calendario per approfondimenti e attività.